

## **A proposito del restyling della stazione di Verona P.N. (le sfide della modernità)**

C'era una volta in stazione a Porta Nuova una sala d'aspetto accogliente che ora non c'è più.

C'era una volta un ufficio turistico gestito dalla Provincia che indirizzava i viaggiatori e distribuiva materiale turistico.

C'era una volta l'ufficio oggetti smarriti dove l'incauto viaggiatore poteva recarsi per rintracciare le proprie cose dimenticate.

**Queste evidentemente obsolete e inutili strutture ora non esistono più.**

Di conseguenza il povero viaggiatore non è più nelle mani affidabili della tanto vituperata azienda F.S. ma in quelle più "efficienti" e sbrigative della società a capitale privato Grandi Stazioni che pensa principalmente a trasformare la stazione in un super market.

In questi giorni di freddo intenso i disagi dovuti soprattutto alla mancanza di una sala d'aspetto si è palesata in modo insopportabile a causa anche dei ritardi dovuti alle difficoltà della circolazione causata dalle cattive condizioni meteo e dal gelo.

I viaggiatori in attesa si sono dovuti accontentare come al solito delle sedie distribuite nell'atrio e esposte alle correnti che si sviluppano attraverso il sottopasso che accede ai binari.

Queste sedie munite di feritoie consentono un rinfrescamento veramente efficiente che espone a raffreddori e brividi come se si fosse all'esterno.

Le sfide della cosiddetta modernità e della concorrenza a volte lasciano un po' perplessi e abbastanza congelati.

Forse ci vorrebbero nella gestione del trasporto ferroviario meno vetrine e pubblicità, un po' più di normali servizi e di buon senso.